

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1877

genti, e di una città cospicua d'Italia, quale è Palermo, la quale veramente aveva diritto alla speciale benevolenza del Governo.

Non avrei nulla da aggiungere, se l'onorevole Tumminelli non fosse venuto a chiedere una dichiarazione esplicativa della legge, sulla quale forse non tutti potrebbero essere concordi, onde potrebbe venire una discussione altrettanto rincrescevole quanto oziosa.

Ma domando io: a che sollevare una questione inutile dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio di cui lo stesso Tumminelli si è dichiarato tanto soddisfatto?

A me pare che ora dobbiamo limitarci a prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, con le quali resta fermo il concetto che ambedue le linee in questione debbono ritenersi comprese nella legge; e quindi ringraziarlo a nome della Sicilia.

BORDONARO. Io dal canto mio non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto così bene l'onorevole Di Cesarò.

Prendo atto e ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di quanto egli si propone di fare in favore degli interessi della Sicilia.

Io credo che il prolungare più oltre questa discussione nocca agli interessi medesimi piuttosto che giovi, onde mi fermo a prendere atto e ringraziare. Però avevo domandata la parola per dirigere la seguente preghiera all'onorevole presidente del Consiglio che regge il portafogli dei lavori pubblici.

È fino dal 1863 che fu votata la diramazione Caltanissetta-Licata, della quale una parte è già costruita fino a Campobello, e tra poco si spera che lo sia fino a Favarotta. Però il tronco Favarotta-Licata, che si trova iniziato da circa cinque anni, è tuttavia in istato di completo abbandono; si è dovuto ritornare parecchie volte sugli studi fatti e con pochissimo successo, onde i lavori in parte sono andati avanti a rilento e in parte sono stati intieramente sospesi, con danno gravissimo di quelle popolazioni, e specialmente della città di Licata che resta fuori dal movimento ferroviario.

Rivolgo perciò fervida preghiera all'onorevole presidente del Consiglio, perchè faccia in modo che si ponga mano attivamente alla continuazione di questi lavori, non solamente nell'interesse della città di Licata, ma nell'interesse eziandio della rete ferroviaria, dappoichè questa lacuna fa attenuare di molto il prodotto netto dell'intera linea. Io credo che difficoltà tecniche, allo stato in cui sono le cose, non ce ne siano; non credo neppure che esistano difficoltà finanziarie, dappoichè l'anno scorso

ricordo di avere in quest'occasione interrogato il ministro dei lavori pubblici sull'importanza dei fondi destinati pel complemento della rete ferroviaria in Sicilia, ed ebbi assicurazione che i fondi bastavano. E che siano bastati, lo dimostra anche il fatto che, fino a tutto settembre, esisteva una rimanenza disponibile di pressochè un quarto della totalità dei fondi stanziati. Non ostando dunque la questione tecnica, nè la finanziaria, credo che dopo 15 anni di attendere, le legittime aspettative della città di Licata e le prescrizioni della legge debbano essere soddisfatte.

Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Perroni-Paladini.

PERRONI-PALADINI. Abbenchè io ritenga, se non inutile, per lo meno inopportuna questa discussione, pur tuttavia credo che le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, nelle quali non si è fatta nessuna menzione della ferrovia Messina-Patti-Palermo, possano produrre una dolorosa impressione sugli animi di quelle popolazioni.

Io vorrei perciò invitare l'onorevole presidente del Consiglio a dichiarare quali sieno le sue intenzioni relativamente a quella linea e in quale stato si trovino gli studi ordinati in proposito dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

LA PORTA, relatore. Per rassicurare l'onorevole Tumminelli dichiaro che la Commissione generale del bilancio nel parlare dei tratti in lacuna constatò un fatto, ma non intese pregiudicare alcuna questione di tracciato sulla linea di Valledlunga, la quale resta intera alla responsabilità del potere esecutivo.

Mi associo all'onorevole Bordonaro per la continuazione dei due tratti in lacuna sulla diramazione sopra Licata, cioè Campobello-Favarotta e Favarotta-Licata.

Già la Commissione del bilancio ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di questi tratti, e dalle risposte avute e dalle informazioni raccolte risulta alla Commissione stessa che vi furono in verità delle difficoltà tecniche, ed in maggiore numero delle amministrative nel senso di questioni con gli appaltatori, ma che il Ministero cura con tutta alacrità il compimento di questi due tratti di ferrovia, che sono, come disse l'onorevole Bordonaro, importantissimi, poichè si tratta di dare uno sbocco in Licata ai prodotti che corrono su quella diramazione.

Dirò all'onorevole Perroni-Paladini che la Commissione generale del bilancio si occupò delle leggi esistenti, non di quelle a farsi, parlò delle linee indicate nella legge del 1870, non di quelle che pos-